

Il CAAD Categorico tra l'idea e Materia

Esordendo con un saluto a chi legge e tralasciando i motivi grazie ai quali sono riuscito a persuadermi che faccio bene ad imbarcarmi in questa impresa, cercherò di non esser da meno di nessun altro, in fatto di verosimiglianza concettuale, "architettando" congetture sull'impatto delle nuove tecnologie nello stadio creativo della progettazione. In questo "contatto zero" approntato in poche ore, piene di frenesia e caos, avanzo l'acerba intenzione di riflettere riguardo al canale "mente _mano_ tastiera _cyberspazio" che ho iniziato da poco a percorrere, appuntando i modi e gli esiti di quest'alba sperimentale nel mio "Manoscritto di Tesi" (allegato a queste pagine). Sotto gli occhi di chi legge c'è il breve tempo di un cambiamento di scena, tutto (o quasi) quello che esiste fra un passo ed il suo successivo, su "paesaggi poligonali" e "pianure emotive" che si dispiegano in sovrapposizioni ed intersezioni di bytes e segni. C'è un piccolo filone di "minerali sensibili", emergente da intimi movimenti sotterranei tra frizioni e coerenze, certezze e metastabilità. Traccio, allora, un primo sentiero di coagulo – si è aperto a noi il pluriverso cibernetico: utilizziamo un prodotto (il digitale) come strumento connettivo dell'iperdialettica interna alla struttura delle

la Rete dei
Sensi
il processo
comunicativo si sta
reimpostando

Tempo e
Movimento
[categorie CAAD]

Zonaⁱ
tra spazio come
costruzione mentale
e
spazio come pura
esperienza

Ipermedialità
architettonica
dematerializzazione
fluidità
sovrapposizione di
eventi
collaborazione
trasparenza
interattività
risposte plurime a
esigenze distinte
gestione di entità
culturali e sociali
accoglienza
simultanea di molte
alternative

Struttura
Rifugio
Materialità
Stabilità
Evanescenza
Simbolo
Metamorfosi
[categorie CAAD]

NeoFuturismo

- Testo -
"Storia e sistemi
digitali. Nuovi spazi
per la ricerca e
comunicazione in
architettura", Silvia
Bendinelli

- Saggio -
"Motor Geometry"
di Lars Spuybroek
(NOX), su 2a+
("Body" numero 0)

- Testo -
"Architecture and
abstract machines",
introduzione della
conferenza tenuta da
Ammar Elouéini a
Firenze l'11
dicembre 1998
nell'Aula Magna del
Dipartimento PMPE
della Facoltà
d'Architettura

- Libro -
"Miti d'oggi" di
Roland Barthes,
Torino, Einaudi,
1974

cose... Provo a filtrare la questione con due setacci che hanno a mo’ di maglie “gli elementi indeterminati” in un caso e “gli elementi determinanti” nell’altro; due setacci che possono far percepire il mondo da una parte in materia che esiste come “possibilità di eccesso e di difetto”, tendente a sfuggire al dominio delle regole e, dall’altra, in idee (forme e principi) che catalizzano gli atti creativi e le realtà generate che cadono sotto i sensi. Da un lato, quindi, ho la molteplicità del sensibile, dall’altro, le perfezioni essenziali, profonde ed invisibili: “semi” in una “matrice” indistinta e “gesti rivelatori”.

Per non cedere, più di quanto già non ho fatto, alla debolezza della divagazione gratuita, rimetto al centro il filo del mio messaggio, e questo centro è il “Computer Aided Architectural Design”. CAAD come interfaccia primigenia ancor prima che come bene strumentale a fecondità ripetuta: ricettacolo di entità mentali considerate nel loro contenuto e in quei caratteri che si trovano nella realtà pensata (esistente o soltanto possibile).

CAAD come origine e non come fase di passaggio: “habitat generativo” di organi, d’intrecci pulsanti lanciati in ogni direzione e poi raccolti nello spazio euclideo senza imposizione di

Ipersuperficie

trasversalità dei legami
non-linearità
dinamismo reattivo
destrutturazione dei costrutti sintattici
coniugazione di Categorie Binarie
[immagine/forma]
[dentro/fuori]
[struttura/decoro]
[terreno/edificio]

Iper

come alterazione
come aumento del Reale
come liberazione di Segni
come relazione interstiziale

Linea

Deformazione

Ripetizione

Incidente

Dislocazione

Matematica

Volume

Organicità

Gravità

Sintesi

[Categorie CAAD]

Topologie

percettive

inviluppi abitabili
tra soggetti e oggetti
deteritorializzati

Nuovo

Immaginario

Euclideo

- Libro -

“Hyperarchitettura,
Spazi nell’età
dell’elettronica” di
Luigi Prestinenzia
Puglisi, Torino,
Testo & Immagine,
n°38, 1998

- Libro -

“This is Tomorrow.
Avanguardie e
architettura
contemporanea”
(1999) di Luigi
Prestinenzia Puglisi

- Libro -

“Envisioning
Cyberspace” a cura
di Peter Anders,
New York,
McGraw-Hill, 1998

- Libri -

“Esistenza, spazio,
architettura” e
“Intenzioni in
architettura”, di
Christian Norberg-
Schulz, Roma,
1975

strade o destini, ma sperimentando sul limite dinamico di linee e superfici, di enti liberi appartenenti a geometrie in mutazione, strutture filiformi alle quali mi affido per marcare l’inizio e la fine di funzioni matematiche. Fatto sta che piattaforme software molto diffuse e commercializzate mi offrono una fitta “ragnatela cartesiana” capace di relazionare parti di un “intero sensibile” alle esigenze di chi lo manipola, fuori da qualsiasi vincolo di scala, di stile e di tipologia. Ed ecco la seconda direttrice di coagulo – nello spazio-modello del software creo “unità minime di senso”, sostanze geometriche da manipolare avviando uno degli infiniti processi di possibile composizione architettonica. Si tratta di “pezzi semplici” di un costruito mentale che si ricompone gradualmente nel 3D euclideo, liberando variabili configurazioni formali. Ho a che fare con “elementi di grado zero” che permettono di trasformare in spazio alcune qualità mutevoli dell’interazione uomo_ambiente informatico. Sono forme primarie non intese in sé e per sé, tracce regolatrici d’interrelazioni algoritmiche innescate dalla percezione offerta dal cono prospettico rinascimentale. Opero l’esplorazione dinamica di una composizione spaziale che si

si ricerca il
vero
si separa
l’occhio dalla
mente

architettura come
espressione di una
mancanza

la fine del
determinismo

casualità
probabilità
matrici generative
parametri
variazionali

ricerca del
massimo
profitto sullo
spazio

è cambiato
l’Ambiente in
cui si compie
la concezione

nessuna distinzione
aprioristica tra
costrutto
architettonico e
vettore
informativo

nascita di
Sistemi
flessibili

no scala
no tipologia
no stile

le Geometrie
Motorie

- Testo -

“Lo spazio
sensazionale” di
Gabriele Mastrigli,
“Gomorra” n°6,
maggio 2000

- Libro -

“La Città dei bits” di
Mitchell W.J.,
Electa, Milano,
1997

- Saggio -

“Transversal House:
Deleuze and
Guattari in Japan” di
Gary Genosko,
pubblicato da 2a+p
 (“Home” n°1)

- Libro -

“Dislocare
l’architettura” di
Enrico Nieri, Alinea
2001-2002

- Libro -

“Animate Form” di
Greg Lynn, P.A.
Press, New York,
1999

fa’ nell’atto stesso del guardare. Lavoro con la “struttura informativa” del processo creativo; lavoro sul modo in cui il mio pensiero può proiettarsi nello spazio (virtualizzarsi), ritrovandosi in diagrammi tridimensionali che manifestano e sostanzializzano interventi su oggetti, veicolando atti sperimentali nel reale immaginato. Fasci proiettivi diventano fasci di “conoscenza traslata”, di riscrittura geometrica; operazioni booleane divengono il mezzo che struttura l’evoluzione delle forme, mostrando che le parti certe di un insieme meccanico di geometrie elementari, sono in realtà smontabili e collegabili ad ingressi ed uscite multiple, tra gli ingranaggi di un non facile processo di stabilizzazione della memoria dinamica delle speculazioni prospettiche. I “semplici fatti spaziali” dell’inizio sono assoggettati ad mio intervento sensoriale in qualità di “utente” della piattaforma cibernetica, innescando, così, la mia interpretazione dell’universo minimale preesistente, e attivando sequenze di significazioni mai statiche... L’alternarsi di direzioni, l’intensità, la quantità delle nuove “istanze materiche”, la strutturale apertura a l’imprevisto di una scelta emotiva, innesca un

Spazio come qualcosa di interno al Corpo

il Corpo Residuo

la Forma diventa algoritmo matematico

la variazione dell’informazione implica la deformazione della forma

Evento-Uscita Combinazione Sensazione Sostanza Quantità Azione Luogo

[Categorie CAAD]

lasciare spazio a regole creative spontanee

emulazione della natura

la materia del progettare diventa Rapporto e Azione

la struttura dei gesti creativi domina il processo conoscitivo

- Libro -
“Nuove bidimensionalità nella architettura digitale” di Birkhauser-Verlag, Testo & Immagine, novembre 2000

- Libro -
“Nati con il computer. Giovani architetti americani” di Christian Pongrats e Maria Rita Perbellini, Testo & Immagine, Torino 2000

- Libro -
“Information Architecture” di Gerhard Schmitt, Testo & Immagine, Torino, 1998

- Libro -
“La struttura delle rivoluzioni scientifiche” di Thomas s. Kuhn, Einaudi, Torino ‘95

rimescolamento delle carte, un intrecciarsi di pensieri laterali che si addensano in entità precarie al di là delle forme pure dell’inizio. Sto maneggiando “ingredienti 3D” di una ricetta non automatica che si delinea nel coinvolgimento del software, nell’avanzamento di un processo di crescita, insieme mentale e materico, ma geneticamente virtuale. I “semi”, a cui ho accennato qualche pagina prima, sono “qualità in uno stato potenziale” che, ora, è rivelato dal “movimento separatore” impresso sulle medesime qualità dall’intelletto dell’utente... Si delinea una terza linea di coagulo – innescare il “trasferimento verso l’architettura” dei modelli matematici generati nel cyberspazio. Provo a chiarire la questione aiutandomi col sottolineare che i segni di ogni evento generativo incubato nell’ambiente del software, si radicano automaticamente negli oggetti creati per mezzo di numeri e funzioni matematiche. I “codici geometrici” rendono tali oggetti permeabili agli effetti di scelte progettuali successive, permettendo il “trasferimento” a cui ho appena accennato. La natura degli oggetti, il loro controllo dimensionale, gli attributi della nuova materia, diventano tutti “campi

Il non equilibrio può essere la vera base di un edificio

Gerarchia Animazione Automazione [Categorie CAAD]

Existenz Maximum iperfunzioni pensieri estesi

trattamento elettronico dell’Idea decodificare numericamente il vuoto generare griglie input-output tradurre il processo in oggetto

creazione di aree a [n] dimensioni nella metrica euclidea Meshes NURBS Motion Curves

i modellatori esatti

i motori parametrici

- Libro -
“Progetto e destino” di Giulio C. Argan, Il Saggiatore, Milano 1965

- Libro -
“Il Futuro delle Modernità”, Tomas Maldonado, Feltrinelli, Milano 1987

- Libro -
“Peter Eisenman” di Pippo Corra, Electa, Milano 1993

- Libro -
“Percezione e comunicazione visiva dell’architettura”, De Rubertis e Clemente, Roma, Officina, 2001

- Libro -
“Aldo van Eyck: l’enigma della forma”, G. Ginex, T.&I., Torino 2002

variabili” che possono liberare all’uso architettonico entità generate in uno spazio senza dettami funzionali precostituiti.

Il fine è decifrare lo “scopo” in forma di “parametro” libero, tradurre il linguaggio spaziale in “linguaggio macchina”: preparare il terreno alle intersezioni tra progetto astratto e processi costruttivi reali.

Il contatto sta per terminare, tra la sovrabbondanza di parole e la totale (e voluta) assenza d’immagini... sta per terminare proprio sull’origine di un’intuizione di edificio, sulla traccia di una serie d’intrecci spaziali, tecnici, funzionali, costruttivi, che potranno serbare e rimarcare presenze, esistenze, vita futuribile. L’installazione, appena sfiorata in questo groviglio di frasi, è solo un frammento della proposta complessiva – far crescere nell’humus algoritmico dei software più in uso presso gli Studi di Ingegneria ed Architettura, i sostanziali gesti applicativi che promuovano l’avanzamento complessivo del progettare l’architettura (l’architettare). Appropriarsi degli “Idiomi CAAD” per potenziare e qualificare le decisioni progettuali e l’articolazione dei metodi di progetto.

Chiudo il contatto grato a chi è giunto, leggendo, a questo ultimo punto e a capo con pazienza e, forse, interesse.

in-between

la fonte di qualità
può venire alla luce
dalle zone
interstiziali della
materia reale
dis-giunta dalla
significazione

Soglie e Passaggi

“tra”
corpo e oggetto
“tra”
significati e
immagini
“tra”
sensazioni e numeri
“tra”
segni e dinamiche

il Terzo Corpo

abitare enti parziali
favorire simbiosi tra
frontiere
vivere come nomadi
senzienti

Intuizione Stratificazione Affioramento Bios Traiettorie Entropia

[Categorie CAAD]

nuove Fibre Astratte stanno legando lo spazio al corpo, il corpo alla mente, la mente al cuore

ALIA Res

- Libro -

“Rem Koolhaas,
Trasparenze
metropolitane”, a
cura di: Luigi
Prestinenzia Puglisi,
Testo & Immagine,
Torino

- Libro -

“Tre parole per il
prossimo futuro”,
Prestinenzia Puglisi,
Luigi, Roma,
Meltemi, 2002

- Libro -

“La prospettiva
come <forma
simbolica> e altri
scritti”, Erwin
Panofsky, tr. it.
Feltrinelli, Milano
1979

- Libro -

“Cyberspace. Primi
passi nella realtà
virtuale”, Michael
Benedikt (a cura di),
ed. Franco Muzzio,
Padova 1993

Se l'inesperienza e l'ingenuità di chi scrive, unite ad un insaziato desiderio di assimilare saperi, avessero generato plagi d'ogni tipo, inesattezze nelle citazioni e incompletezze nelle trasposizioni, si prega di dare fondo a tutta la tolleranza di cui si dispone.

Coloro che si riterranno offesi, o sfruttati, o danneggiati o delusi da tali peccati di immaturità culturale e dagli errori di cui questo contatto è probabilmente pieno, sono umilmente pregati di perdonare senza ricorrere a vie legali! Chi scrive non potrà che esser loro riconoscente finché avrà memoria...